

# Diliberto: Leonardo non è più comunista

## De Salvo: difficile governare con Domenici

«**C**onosco Domenici da 30 anni, lui ha smesso di essere comunista, io ho continuato». La replica al sindaco di Firenze arriva dall'incontro fiorentino sull'unità della Sinistra e per bocca di Oliviero Diliberto. Il segretario nazionale del Pdc aggiunge anche che «visto che ci governa, evidentemente ci può governare». E a rincarare la dose contro Domenici ci pensa Titti Di Salvo, capogruppo alla Camera della Sinistra democratica: «È difficile governare con chi pensa di cacciare i lavavetri soprattutto in una città civile come Firenze». E il ministro Pecoraro Scanio aggiunge di essere «a sostegno di chi chiede di ritirare l'ordinanza» anti lavavetri. E prima ancora era stato,

come al solito, il ministro Ferrero a ribadire il concetto: «Le ordinanze del sindaco Domenicisecondo me sono negative».

Il convegno della sinistra è stata però l'occasione anche per impallinare il futuro Partito democratico che «ha aumentato la frammentazione» e, «siccome ha i due terzi dei parlamentari e copre e occupa più del 90% delle posizioni di comando della coalizione, quando si sarà strutturato si dovrà pensare a un equilibrio democratico». Ha cominciato il ministro dell'Ambiente e leader dei Verdi. E Pecoraro Scanio ha aggiunto: «A noi non interessano i posti se il Pd li occupa chiediamo almeno che ci vengano dati i fondi per i progetti sull'ambiente e

per i giovani». Ancora più duro il segretario di Prc: «Walter Veltroni afferma che nel governo vorrebbe la Moratti e Casini. Poi Enrico Letta candida Tremonti e suo zio Gianni. Se questi nomi sono quelli che il Pd vorrebbe al governo, la destra chi dovrebbe mettere Jack lo Squartatore?» ha detto Franco Giordano.

Un convegno che è servito anche a fare il punto sull'autunno caldo che attende il governo dove la Finanziaria «sarà un banco di prova per il Governo» e sulla manovra la sinistra ha presentato una piattaforma comune centrata sulla lotta alla precarietà». Ha detto ancora Giordano. Il messaggio è per «Tommaso Padoa-Schioppa che è particolarmente solerte su questo: la

lotta alla precarietà non costa nulla. Poi, siamo pronti a ridurre le tasse ai lavoratori dipendenti, anche con la restituzione del fiscal drag». E sulle tensioni nella maggioranza è intervenuto Pecoraro Scanio: «Se qualcuno si tira indietro questo non deve comportare tradire la volontà degli elettori». E su una possibile conciliazione tra le istanze della sinistra e quelle di Dini e Mastella, il ministro ha detto che «Dini e Mastella hanno firmato il nostro stesso programma e non ho motivo di ritenere che vorranno tradire l'investitura popolare». E se cade il governo «si deve andare al voto. Così si evitano intrighi e manovre di palazzo», ha concluso Giordano.

[AMar]